

FEDERMANAGER PARMA

STATUTO

**Approvato dall'Assemblea Straordinaria per
referendum del 7 Aprile 2014**

Indice Statuto

Art.1 – **COSTITUZIONE**

Art.2 – **SCOPI E ATTIVITA'**

Art.3 - **ASSOCIATI**

Art.4 - Ammissione

Art.5 – Obblighi

Art.6 – Diritti

Art.7 – Perdita qualifica

Art.8 – Gruppo pensionati

Art.9 – Gruppo giovani

Art.10 – **ORGANI**

Art.11 – **L'ASSEMBLEA**

Art.12 – Caratteristica

Art.13 – Convocazione

Art.14 – Presidenza

Art.15 – Quorum costitutivi e deliberativi

Art.16 – Voto per corrispondenza

Art.17 – **CONSIGLIO DIRETTIVO**

Art.18 – Competenze

Art.19 – Riunioni

Art.20 – Riunioni in video tele conferenza

Art.21 – **COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

Art.22 – **COLLEGIO DEI PROBIVIRI**

Art.23 – **CARICHE SOCIALI**

Art.24 – Presidente

Art.25 – Vice Presidente

Art.26 – Tesoriere

Art.27 – Segretario

Art.28 - Past President

Art.29 – Durata

Art.30 - Decadenza

Art.31 – **ESERCIZIO SOCIALE**

Art.32 – **PATRIMONIO E ENTRATE**

Art.33 – **DURATA**

Art.34 – **MODIFICHE DELLO STATUTO**

Art.35 – **SCIoglimento E LIQUIDAZIONE**

Art.36 – **RINVIO ALLE DISPOSIZIONI DI LEGGE**

Art.37 – **NORMA TRANSITORIA**

AII. "A" CARTA DEI VALORI

43121 PARMA – Strada Cavour, 39

Tel. 0521.386707 – Fax 0521.386187

www.parma.federmanager.it - e-mail: adaiparma@federmanager.it

STATUTO

ART.1 – COSTITUZIONE

1. E' costituita una Associazione Territoriale fra Dirigenti e Quadri Apicali, successivamente identificati semplicemente come Quadri, di Aziende Industriali, di seguito denominata "FEDERMANAGER PARMA" aderente alla Federmanager Nazionale con sede in Roma.
2. Federmanager Parma ha sede in Parma, in Strada Cavour,39. Le successive variazioni della Sede sociale nell'ambito del Comune di Parma non costituiranno una modifica statutaria e potranno essere adottate con semplice delibera del Consiglio Direttivo.
3. Federmanager Parma è retta dal presente Statuto, che costituisce norma per tutti gli associati e stabilisce la rappresentanza dell' Associazione verso terzi.
4. Federmanager Parma è indipendente da qualsiasi ideologia ed Organizzazione politica
5. Federmanager Parma adotta il codice etico di Federmanager Nazionale fondato sui principi contenuti nella "Carta dei Valori", che si allega al presente Statuto.

ART.2 – SCOPI E ATTIVITA'

Federmanager Parma ha scopi di natura sindacale, assistenziale, culturale e di affermazione della categoria. Pertanto si propone di:

1. rappresentare e tutelare, ad ogni livello, gli interessi generali e gli obiettivi sindacali della Categoria nella stipulazione e nell' aggiornamento dei Contratti Collettivi di Lavoro, nel campo della Previdenza e dell' Assistenza nei confronti dei Datori di lavoro, delle Autorità e delle Organizzazioni di qualsiasi tipo, curandone gli aspetti applicativi ed interpretativi;
2. attivare la partecipazione della Categoria in tutti gli aspetti del processo di evoluzione locale, regionale e nazionale, favorendo l'inserimento dei Dirigenti negli Organismi territoriali;
3. curare la formazione permanente della Categoria sia nello specifico campo professionale che nel senso culturale più ampio;
4. sviluppare i rapporti con il mondo della Scuola e della Università, promuovendo corsi di aggiornamento, incontri e ogni altra iniziativa utile ad instaurare un proficuo dialogo con il mondo degli Studi;
5. fornire agli associati la consulenza e l'assistenza necessarie sia in materia previdenziale e sanitaria sia per la risoluzione di vertenze individuali di lavoro;
6. cooperare con la Federazione Nazionale e con i Sindacati/Associazioni provinciali e regionali e con le altre Associazioni di categoria, per lo studio dei problemi di comune interesse e per la formulazione di proposte agli Organi competenti;
7. favorire iniziative ricreative, culturali e sportive per agevolare la conoscenza fra gli Associati e fra le loro famiglie;
8. svolgere tutte le attività utili per la realizzazione dei fini sopra indicati, anche promuovendo apposite Commissioni;
9. promuovere iniziative per sviluppare a livello territoriale, collateralmente a quanto già previsto a livello nazionale, opportunità professionali per i dirigenti e i quadri_in uscita dal mondo del lavoro.

ART.3 – ASSOCIATI

Possono far parte di Federmanager Parma:

1. Tutti coloro che in attività di servizio hanno regolare rapporto di lavoro subordinato e retribuito, presso aziende industriali o esercenti servizi interessanti l'industria, con la qualifica di "Dirigente" o di "Quadro" ai sensi dell'art. 2095 del Codice Civile. Per quest'ultima categoria saranno iscrivibili soltanto i quadri ai quali si applichi un contratto collettivo sottoscritto da Federmanager o, in assenza di tale circostanza, i quadri le cui competenze ed attività siano riconducibili alla declaratoria espressa dall'art 1,comma1,sez. II, dell'accordo 22 dicembre 2010 tra Confapi e Federmanager,
2. Dirigenti o Quadri titolari di pensione od i loro superstiti.
3. Dirigenti o Quadri che, pur non avendo maturato il diritto alla pensione, hanno cessato il loro rapporto di lavoro ma proseguono la contribuzione volontaria.
4. Le figure di elevata professionalità che svolgono la propria attività con contratto di lavoro subordinato, parasubordinato ed autonomo in base a quanto previsto dallo Statuto Federale.

In caso di cessazione dalla qualifica di dirigente o quadro l'associato può chiedere di rimanere iscritto all'Associazione, purché non svolga un'attività incompatibile con l'appartenenza a Federmanager Parma.

ART.4 - AMMISSIONE

1. Per l'ammissione ad associato il Dirigente o Quadro deve presentare domanda per iscritto alla Associazione auto certificando la propria qualifica di Dirigente o Quadro.
2. Sulla ammissione dei nuovi associati decide il Consiglio Direttivo in modo inappellabile.
3. La domanda di iscrizione alla Associazione, se accettata, impegna l'associato a tutti gli effetti statutari.
4. L'iscrizione si intende tacitamente rinnovata, di anno in anno, se non vengono rassegnate le dimissioni entro il 30 settembre dell'anno in corso, a mezzo fax, lettera raccomandata o posta elettronica.
5. Non possono essere iscritti a Federmanager Parma coloro che, in seno all'azienda nella quale esplicano l'attività dirigenziale o di quadro si identificano, per i poteri conferiti, nel datore di lavoro.
6. Non possono inoltre essere iscritti coloro che sono iscritti ad associazioni imprenditoriali o ad altre organizzazioni sindacali di lavoratori subordinati.
7. Non costituisce invece motivo di incompatibilità la iscrizione ad Ordini od Albi di carattere professionale.

ART. 5 – OBBLIGHI DEGLI ASSOCIATI

Gli associati sono tenuti a:

1. osservare le norme del presente Statuto e tutte le deliberazioni che, in base allo Statuto stesso, saranno adottate dagli Organi Sociali
2. rispettare i Contratti di lavoro e gli Accordi sindacali stipulati dall' Associazione e dalla Federazione Nazionale;
3. corrispondere una quota associativa ordinaria annuale, fissata dal Consiglio Direttivo, in armonia con le indicazioni della Federazione Nazionale;
4. versare – a fronte dell'ammissione ad associato- una quota di iscrizione il cui ammontare viene fissato dal Consiglio Direttivo nonché i dodicesimi della quota annuale, con decorrenza dal mese in cui è stata presentata la domanda;
5. corrispondere in caso di dimissioni da associato il rateo della quota associativa relativa al semestre in corso alla data delle dimissioni.
- 6.

ART.6 – DIRITTI DEGLI ASSOCIATI

1. Gli associati, hanno diritto a:
 - a) ottenere l'assistenza necessaria in materia previdenziale e sanitaria;
ricevere la formazione permanente della Categoria sia nello specifico campo professionale che nel senso culturale più ampio;
 - b) fruire della consulenza e assistenza necessarie per la risoluzione di vertenze individuali di lavoro;
 - c) godere delle iniziative ricreative, culturali e sportive per agevolare la conoscenza fra gli associati e fra le loro famiglie;
I servizi di assistenza e di consulenza sono gratuiti per gli associati iscritti da almeno un biennio e in regola con il pagamento della quota associativa, mentre coloro che si associano e richiedono immediatamente la fruizione dei servizi di cui ai punti a) e b) dovranno corrispondere il pagamento della intera quota associativa relativa all'anno di iscrizione e della quota relativa all'anno successivo.
2. L'esercizio dei diritti sociali spetta agli associati regolarmente iscritti ed in regola col versamento della quota associativa.

ART. 7 – PERDITA QUALIFICA DI ASSOCIATO

1. La qualifica di associato si perde per:
 - a) dimissioni, le quali non esonerano l'associato dagli impegni assunti ai sensi dell'art. 5;
 - b) mancanza di uno dei requisiti in base ai quali è avvenuta l' ammissione;
 - c) esclusione disposta dal Consiglio Direttivo.
2. L'esclusione può essere disposta quando l'associato:
 - a) non osservi le disposizioni statutarie o le deliberazioni dell'Assemblea o del Consiglio Direttivo;
 - b) danneggi in qualsiasi modo moralmente o materialmente Federmanager Parma;
 - c) non abbia pagato la quota associativa entro i termini stabiliti dal Consiglio Direttivo.

La perdita della qualifica di Associato nei modi previsti ai punti 1) e 2) del presente articolo fa cessare gli obblighi dell'Associato verso

l'Associazione.

3. Il Consiglio Direttivo, inoltre, potrà adottare nei confronti degli associati le seguenti sanzioni disciplinari:
 - a) la censura;
 - b) la sospensione temporanea.
4. Contro l'esclusione disposta dal Consiglio Direttivo, l'associato potrà appellarsi al Collegio dei Probiviri, entro un mese dalla notifica del provvedimento, notifica che sarà effettuata per mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

ART.8 – GRUPPO PENSIONATI

1. Gli associati pensionati costituiscono in seno a Federmanager Parma il "Gruppo Pensionati" con proprio regolamento approvato dal Consiglio Direttivo.
2. Gli organi del Gruppo Pensionati sono:
 - a) l'Assemblea degli iscritti al Gruppo;
 - b) il Comitato di Coordinamento, composto da tre membri nominati dall'Assemblea stessa;
 - c) il Coordinatore, nominato in seno al Comitato predetto.
3. Il Coordinatore è membro di diritto del Consiglio Direttivo.
Le spese per l'attività del Gruppo sono a carico di Federmanager Parma.

I quadri potranno essere rappresentati nel gruppo pensionati da un loro membro al raggiungimento di una quota significativa in termini di rappresentanza rispetto al numero complessivo di iscritti. Questa quota non potrà essere inferiore al 10% del totale di dirigenti pensionati e quadri iscritti al Gruppo Pensionati. La quota di rappresentanza dei quadri non potrà, in ogni caso, superare il 30%.

ART.9 – GRUPPO GIOVANI

1. Gli associati al di sotto dei 43 anni costituiscono in seno a Federmanager Parma il "Gruppo Giovani" con proprio regolamento approvato dal Consiglio Direttivo.
2. Gli organi del Gruppo Giovani sono:
 - a) l'Assemblea degli iscritti al Gruppo;
 - b) il Comitato di Coordinamento, composto da tre membri nominati dall'Assemblea stessa;
 - c) il Coordinatore, nominato in seno al Comitato predetto.
3. Il Coordinatore è membro di diritto del Consiglio Direttivo.
Le spese per l'attività del Gruppo sono a carico di Federmanager Parma.

I quadri potranno essere rappresentati nel gruppo giovani da un loro membro al raggiungimento di una quota significativa in termini di rappresentanza rispetto al numero complessivo di iscritti. Questa quota non potrà essere inferiore al 10% del totale di dirigenti e quadri iscritti al Gruppo Giovani. La quota di rappresentanza dei quadri non potrà, in ogni caso, superare il 30%.

ART.10 – ORGANI

Gli Organi di Federmanager Parma sono:

- a) L'Assemblea degli associati;
- b) Il Consiglio Direttivo;
- c) Il Collegio dei Revisori dei Conti;
- d) Il Collegio dei Probiviri;
- e) Il Presidente;
- f) Il Vice Presidente;
- g) Il Tesoriere;
- h) Il Segretario;
- i) Il Collegio dei Past President.

Quando in norma del presente Statuto o del Regolamento associativo si usa l'espressione "cariche associative", essa deve intendersi riferita esclusivamente agli Organi sopra indicati.

Gli organi di cui ai sopraindicati punti b), c), d) dovranno essere composti per almeno il 70% da dirigenti mentre ai quadri sarà riservata una quota, comunque non superiore al 30%, da determinare in base al numero di quadri iscritti all'Associazione.

ART.11 - L'ASSEMBLEA

L'Assemblea è costituita dagli associati.

1. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea tutti gli associati regolarmente iscritti ed in regola con il pagamento della quota associativa annuale.
2. Gli associati possono farsi rappresentare in assemblea da altro associato mediante delega scritta; dallo stesso delegato non possono essere rappresentati più di due soci.
3. Ogni associato ha diritto ad un voto espresso normalmente in forma palese, salvo per le cariche sociali per le quali è previsto il voto segreto.

ART.12 – CARATTERISTICA DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria.

- 1) L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro il 30 giugno e ad essa compete:
 - a) esaminare e deliberare la relazione del Presidente e del Collegio dei Revisori dei Conti, il Rendiconto economico e finanziario, il bilancio consuntivo e preventivo;
 - b) eleggere i membri del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Provisori e dei Revisori dei Conti e il Delegato all'Assemblea nazionale;
 - c) eleggere i membri dei Comitati di Coordinamento del Gruppo Pensionati e del Gruppo Giovani;
 - d) esaminare e deliberare il regolamento interno;
 - e) esprimere pareri, formulare voti e deliberare su tutti gli argomenti riguardanti l'attività dell'Associazione, nonché dare direttive di carattere generale.
- 2) L'Assemblea straordinaria può essere convocata in qualsiasi momento per:
 - a) deliberare modifiche allo Statuto dietro proposta del Consiglio Direttivo o dietro richiesta di almeno un quarto degli associati aventi diritto al voto;
 - b) deliberare sullo scioglimento dell'Associazione dietro richiesta di almeno la metà più uno degli associati aventi diritto al voto;
 - c) discutere e deliberare su ogni argomento interessante l'attività dell'Associazione dietro richiesta di almeno un quarto degli associati aventi diritto al voto.
- 3) Il funzionamento dell'Assemblea e le modalità di esercizio del voto, anche per corrispondenza, sarà disciplinato mediante apposito regolamento che verrà adottato dall'assemblea in sede ordinaria.

Sia in prima che in seconda convocazione, ordinaria e straordinaria, i dirigenti presenti rappresentano almeno il 70% dei partecipanti mentre la pesatura dei quadri presenti, in termini di rappresentanza, viene determinata in base ai criteri stabiliti al successivo comma. Ai quadri sarà riservata una quota corrispondente alla percentuale, con un iniziale sbarramento minimo del 10%, di quadri iscritti rispetto al numero complessivo di soci iscritti. Resta inteso che la quota di rappresentanza dei quadri non potrà, in ogni caso, superare il 30%.

ART.13 - CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

1. L'Assemblea è convocata dal Consiglio Direttivo mediante comunicazione scritta, da trasmettere anche a mezzo fax o posta elettronica a tutti gli associati, almeno venti giorni prima della data fissata per la riunione.
2. Nell'avviso di convocazione, oltre agli argomenti all'ordine del giorno, vanno indicati la data, il luogo e l'ora in cui si terrà l'assemblea in prima convocazione ed eventualmente quella in seconda convocazione.
3. Il Consiglio Direttivo dovrà inserire nell'ordine del giorno, alla voce "varie ed eventuali", anche argomenti proposti dagli associati prima della convocazione purché la proposta sia presentata da almeno 10 associati aventi diritto al voto e almeno cinque giorni feriali prima dell'Assemblea stessa.
4. Qualora gli associati raggiungano il numero di 300 (trecento) per l'Assemblea straordinaria (che non preveda modifiche statutarie e/o scioglimento dell'Associazione) può essere prevista nello stesso avviso una terza convocazione, da tenersi in un giorno diverso da quello fissato per la seconda convocazione.
5. L'Assemblea ordinaria può essere convocata quando il Consiglio Direttivo ne ravvisi la necessità oppure quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno un decimo degli associati.

ART.14 – PRESIDENZA DELLA ASSEMBLEA

1. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo ed in caso di sua assenza dal Vice Presidente, se nominato, e in

manca di entrambi dal consigliere avente la maggiore età anagrafica.

2. Il Presidente dell'Assemblea, in caso di assenza del Segretario, nomina un sostituto fra gli associati presenti. In caso siano previste votazioni a scrutinio segreto il Presidente nomina altresì altri due associati per la funzione di scrutatori che saranno affiancati da un membro uscente del Collegio dei Probiviri.

ART.15 – QUORUM COSTITUTIVI E DELIBERATIVI

1. In prima convocazione l'Assemblea sia ordinaria che straordinaria è validamente costituita con l'intervento di almeno la metà più uno degli associati iscritti.
2. In seconda convocazione l'Assemblea ordinaria si considera validamente costituita qualunque sia il numero degli associati intervenuti, mentre per l'assemblea straordinaria occorre la presenza di almeno un quarto di tutti gli associati iscritti.
3. In terza convocazione l'Assemblea straordinaria si considera validamente costituita con l'intervento di almeno il 15% degli associati iscritti.
4. Le delibere dell'Assemblea sia ordinaria che straordinaria, in prima, seconda e terza convocazione, sono prese con il voto favorevole della maggioranza dei voti presenti, in caso di parità prevale il voto del Presidente. Nel calcolo della maggioranza non vengono inclusi gli astenuti.
5. Nell'assemblea straordinaria in terza convocazione le modifiche da apportare allo Statuto possono essere adottate solo con il voto favorevole di tanti associati che rappresentino almeno il 25 % degli associati iscritti.
6. Per deliberare lo scioglimento anticipato dell'associazione e per stabilire la devoluzione del patrimonio, occorre il voto favorevole di almeno i tre quarti degli associati iscritti.

ART.16 – VOTO PER CORRISPONDENZA

È ammesso, su delibera del Consiglio Direttivo, il voto per corrispondenza abbinato all'Assemblea (ordinaria o straordinaria).

Le modifiche statutarie potranno anche essere deliberate con Assemblea "per referendum" scritto, indetto in seguito a decisione del Consiglio Direttivo.

1. Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, deve essere specificato che è ammesso il voto per corrispondenza, l'indirizzo cui trasmettere la scheda di voto, il termine entro il quale la stessa deve pervenire e la data ed il luogo dove avverrà lo scrutinio delle schede.
2. In caso di voto per corrispondenza sono considerati presenti tutti gli associati che abbiano inviato nei termini indicati nell'avviso di convocazione la propria scheda di voto.
3. Il testo della delibera da approvare deve essere allegato integralmente alla scheda di voto.
4. Nel ritornare la scheda di voto l'associato si autocertificherà, allegando possibilmente una fotocopia di un proprio documento di identità oppure indicandone gli estremi.
5. Le schede dei voti espressi per corrispondenza vanno conservate agli atti dell'Associazione.
6. Nel caso di voto per corrispondenza abbinato all'Assemblea (ordinaria o straordinaria) il conto delle schede avviene:
 - a) al momento della costituzione dell'Assemblea al fine di verificare che sussista il quorum costitutivo;
 - b) al momento della espressione del voto da parte degli associati, al fine di verificare che sussista il quorum deliberativo;
 - c) il voto espresso per corrispondenza resta segreto fino all'inizio dello scrutinio in assemblea.
7. Nel caso di votazione per "referendum" la lettera di invio della scheda di votazione deve contenere la precisazione che trattasi di Assemblea con votazione "per referendum". Per le Assemblee con votazione per "referendum" la chiusura delle votazioni non può essere fissata prima di 20 giorni dalla data di spedizione delle lettere di avviso.
8. Lo scrutinio delle schede, nella modalità "per referendum", dovrà essere eseguito nel giorno e nel luogo indicati nell'avviso, da parte di una commissione composta da un membro del Consiglio Direttivo, da un Revisore dei Conti e da un membro del Collegio dei Probiviri. Gli associati possono assistere alle operazioni di scrutinio.

ART.17 - CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il Consiglio Direttivo di Federmanager Parma è composto da undici membri effettivi.

Di questi, nove vengono eletti direttamente dall'Assemblea, mentre gli altri due sono il Coordinatore del Gruppo Pensionati ed il Coordinatore del Gruppo Giovani.

Agli undici membri effettivi si affiancano due membri supplenti nelle persone dei primi dei non eletti; i supplenti hanno diritto di

voto solo nei casi di sostituzione di Consiglieri assenti.

Oltre a questi partecipano di diritto al Consiglio Direttivo – senza diritto di voto - un membro del Collegio dei Proviviri e tutti coloro che hanno rivestito la carica di Presidente di Federmanager Parma, a partire dall'entrata in vigore del presente Statuto.

2. In caso di dimissioni, decesso o decadenza di qualche membro, il Consiglio li sostituisce a tutti gli effetti con i membri supplenti, in ordine di numero di voti ottenuti; in caso di parità ha la precedenza l'associato più giovane.

ART. 18 - COMPETENZE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria di Federmanager Parma, in conformità alla legge ed allo statuto, salvi i poteri spettanti agli altri Organi.
2. Il Consiglio elegge nel proprio seno, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, il Presidente, il Vice Presidente, il Tesoriere ed il Segretario.
3. Ai componenti del Consiglio o ad altri associati vengono attribuiti -a cura del Presidente e/o del Consiglio stesso- incarichi specifici per il raggiungimento degli obiettivi di Federmanager Parma, tramite la costituzione di gruppi di lavoro definendone tempi e modi di realizzazione.
4. Al Consiglio spetta pertanto, oltre a quanto altrove espressamente stabilito nel presente statuto, in via esemplificativa e non esaustiva:
 - a) l'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea;
 - b) la promozione di iniziative nell'interesse della categoria;
 - c) l'approvazione del bilancio preventivo entro il 31 dicembre e del bilancio consuntivo e della relazione del Presidente almeno un mese prima dell'Assemblea;
 - d) la determinazione della quota annuale dovuta dagli associati e le modalità di versamento della stessa;
 - e) la formulazione di proposte di modifiche statutarie da sottoporre all'Assemblea;
 - f) la proposta di revoca da sottoporre al Collegio dei Proviviri, del Presidente, del Vice Presidente, del Tesoriere e del Segretario;
 - g) l'ammissione e la decadenza degli associati;
 - h) l'applicazione delle sanzioni disciplinari, comminate dal Collegio dei Proviviri nei riguardi degli associati;
 - i) l'assunzione in generale, di qualsiasi provvedimento necessario al buon funzionamento di Federmanager Parma che non sia, per legge o per Statuto, demandato all'Assemblea.
5. Il Consiglio delibera, su proposta del Presidente, i settori di responsabilità delegati al Vice Presidente, al Tesoriere ed al Segretario.
6. Il Consiglio ha facoltà di emettere/modificare secondo necessità il regolamento interno di Federmanager Parma, da sottoporre successivamente all'approvazione da parte della successiva Assemblea ordinaria.

ART.19 – RIUNIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il Consiglio si riunisce almeno una volta ogni trimestre ed ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità da parte del Presidente o su richiesta di almeno quattro membri. L'avviso di convocazione deve indicare l'ordine del giorno, il luogo, il giorno e l'ora della riunione di prima e seconda convocazione.
2. La convocazione dei Consiglieri viene effettuata con qualsiasi mezzo che ne attesti la ricezione, ivi compresi fax o posta elettronica, almeno dieci giorni prima del giorno fissato per la riunione. In caso di urgenza è consentita la convocazione mediante avviso inviato con le medesime formalità almeno tre giorni prima della data fissata per la riunione.
3. Il Consiglio è presieduto dal Presidente o, in caso di assenza, dal Vice Presidente o dal Consigliere avente la maggiore età anagrafica.
4. Le sedute sono valide con la presenza di almeno sei componenti e le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti.
5. Le deliberazioni relative a:

- a) art 18 punto 4 lett. c)-d)-e)-f);
- b) art.18 punto 6;
- c) art.32 punto 3;
- d) art.34 punto 1;

devono essere prese con la maggioranza assoluta dei Consiglieri.

- 6. In caso di assenza di un Consigliere per tre riunioni consecutive e, comunque, per quattro riunioni in dodici mesi, il Presidente deve informare il Collegio dei Probiviri affinché assuma le delibere di competenza ai sensi dell'art 30 punto 3 del presente Statuto.
- 7. Delle delibere del Consiglio Direttivo viene redatto verbale a cura del Segretario. Quest'ultimo è incaricato di diffonderlo fra tutti i membri del Consiglio Direttivo a m/fax o posta elettronica. L'approvazione del verbale verrà fatta dal Consiglio Direttivo nel primo incontro successivo.
- 8. Il Consiglio comunica per iscritto a tutti gli associati le deliberazioni di particolare interesse ed importanza.

ART. 20 –RIUNIONI IN VIDEO/TELE CONFERENZA

E' ammessa la possibilità che le riunioni si tengano con il sistema della video conferenza o tele conferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e sia ad essi consentito di discutere ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti, esprimendo in forma palese il proprio voto nei casi in cui si proceda a votazione. Verificandosi questi presupposti il Consiglio Direttivo si intende tenuto nel luogo ove si trova il Presidente della riunione insieme al Segretario, i quali provvederanno a redigere il verbale della riunione, facendo menzione delle modalità con le quali è avvenuto il collegamento con i consiglieri lontani e di come essi hanno espresso il voto.

ART.21 - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

- 1. Il Collegio dei Revisori dei conti, nominato dall'Assemblea, è composto da tre membri effettivi e due supplenti nelle persone dei primi due candidati a Revisori effettivi non eletti.
- 2. Nella seduta di insediamento indetta dal Presidente di Federmanager Parma, i membri effettivi del Collegio eleggono nel proprio ambito il Presidente.
- 3. Nel caso di impedimento temporaneo o di cessazione dalla carica di Revisori effettivi, anticipata rispetto alla normale scadenza, i Revisori supplenti subentrano secondo l'ordine determinato dalla graduatoria delle elezioni dello stesso Collegio.
- 4. Il Collegio ha le seguenti funzioni:
 - a) vigila sull' andamento della gestione economica e finanziaria dell'Associazione;
 - b) esegue, anche da parte di singoli suoi membri, verifiche di cassa e contabili individuando gli eventuali scostamenti dal bilancio preventivo approvato;
 - c) esamina la congruità dei Bilanci preventivi e l'esattezza e veridicità di quelli consuntivi;
 - d) riferisce, con apposite relazioni collegiali al Consiglio Direttivo, almeno in sede di approvazione annuale dei bilanci.

ART.22 - COLLEGIO DEI PROBIVIRI

- 1. Il Collegio dei Probiviri, nominato dall'Assemblea, è composto da tre membri effettivi e due supplenti, intendendosi che i membri supplenti risulteranno eletti nelle persone dei primi candidati a Probiviri effettivi non eletti.
- 2. Nella seduta di insediamento indetta dal Presidente di Federmanager Parma, i membri effettivi del Collegio eleggono nel proprio ambito il Presidente.
- 3. Nel caso di impedimento temporaneo o di cessazione dalla carica di Probiviri effettivi, anticipata rispetto alla normale scadenza, i Probiviri supplenti subentrano secondo l'ordine determinato dalla graduatoria delle elezioni dello stesso Collegio.
- 4. Il Collegio ha le seguenti funzioni:

- a) vigila sull'osservanza dello statuto, dando comunicazione al Consiglio delle accertate inosservanze;
 - b) decide in via definitiva sui ricorsi contro le sanzioni comminate dal Consiglio Direttivo;
 - c) procede al controllo delle candidature ai sensi del Regolamento delle elezioni e decide in ogni altra materia attribuita alla sua competenza dallo Statuto o dai Regolamenti;
 - d) regola le controversie relative alla disciplina associativa dei singoli associati;
 - e) verifica la conformità dello Statuto associativo rispetto allo Statuto federale, segnalando le risultanze della verifica al Presidente di Federmanager Parma.
5. I ricorsi relativi a qualsiasi controversia da deferire al Collegio dei Probiviri devono pervenire al Collegio stesso non oltre 60 giorni dalla cognizione dei fatti oggetto dei ricorsi o dalla data di eventuale decisione di prima istanza, pena la decadenza.
 6. Il Presidente del Collegio dei Probiviri o altro componente del Collegio da lui delegato, ha facoltà di assistere, senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio Direttivo.
 7. Il giudizio dei Probiviri è inappellabile ed esente da formalità procedurali.

ART.23 - CARICHE SOCIALI

1. Sono eleggibili alle cariche sociali gli iscritti in regola col versamento della quota associativa.
2. Non è eleggibile a cariche sociali chi ricopre cariche o incarichi in organizzazioni sindacali imprenditoriali con funzione di controparte nei riguardi degli associati.
3. Tutte le cariche sono gratuite, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute, debitamente autorizzate dal Presidente.

ART. 24 – PRESIDENTE

1. Il Presidente è eletto dal Consiglio Direttivo tra tutti i suoi componenti, ad esso spetta la rappresentanza legale di Federmanager Parma di fronte a terzi ed in giudizio e la firma della medesima.
2. Al Presidente spetta altresì:
 - a) convocare e presiedere le Assemblee e le riunioni del Consiglio Direttivo;
 - b) curare l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, impartendo le conseguenti linee di governo;
 - c) proporre di assumere, licenziare e promuovere il personale dipendente di Federmanager Parma fissandone la relativa retribuzione;
 - d) compiere, nei casi di urgenza, atti di competenza del Consiglio Direttivo, che ne verrà informato nella prima riunione successiva.
3. Il Presidente, nell'ambito dei poteri allo stesso attribuiti, può conferire ad altri membri del Consiglio Direttivo procure per il compimento dell'attività di Federmanager Parma.
4. In caso di impedimento o dimissioni del Presidente le sue funzioni sono assunte temporaneamente dal Vice Presidente.

ART. 25 - VICE PRESIDENTE

Il Vice Presidente viene eletto dal Consiglio Direttivo fra tutti i suoi componenti.

Il Vice Presidente coadiuva il Presidente nello svolgimento delle principali attività di Federmanager Parma, con i mandati e deleghe nei settori specifici approvati dal Consiglio Direttivo.

La firma del Vice Presidente, di fronte a terzi, basta a far presumere l'assenza o l'impedimento del Presidente ed è sufficiente a liberare i terzi da qualsiasi ingerenza e responsabilità circa eventuali limiti ai poteri di rappresentanza per gli atti ai quali la firma si riferisce.

ART. 26 – TESORIERE

Il Tesoriere viene eletto dal Consiglio Direttivo fra tutti suoi componenti. Il Tesoriere:

- a) provvede alla gestione economica e finanziaria di Federmanager Parma, in conformità alle deliberazioni dell'Assemblea degli associati e del Consiglio Direttivo, adottate in sede di approvazione del Bilancio consuntivo e preventivo;
- b) autorizza singolarmente o congiuntamente con il Presidente, nei modi e nei termini stabiliti da apposita delibera del Consiglio Direttivo, le spese e gli incassi e autorizza gli atti che comportino assunzione di impegni a carattere finanziario o di gestione delle risorse finanziarie;
- c) compila, per ciascun anno solare, il Bilancio consuntivo dell'anno decorso e lo presenta al Presidente ed al Collegio dei Revisori dei Conti per la successiva approvazione da parte dei competenti Organi.

- d) Provvede, altresì, a predisporre il Bilancio preventivo per l'anno successivo da sottoporre all'approvazione dei competenti Organi.

I Bilanci, con i relativi allegati, devono essere depositati presso la sede di Federmanager Parma durante i quindici giorni precedenti la riunione del Consiglio Direttivo convocato per approvarli.

ART.27 – SEGRETARIO

-Il Segretario viene eletto dal Consiglio Direttivo fra tutti suoi componenti. Il Segretario:

- a) dà esecuzione alle delibere del Consiglio Direttivo e sovrintende alla ordinaria amministrazione e alla gestione corrente della Associazione, in base alle direttive ricevute dal Presidente;
- b) controlla lo stato di avanzamento delle decisioni prese dal Consiglio Direttivo e redige e controfirma i verbali delle Assemblee annuali e delle riunioni del Consiglio Direttivo;
- c) gestisce i rapporti con gli associati per le diverse tematiche legate all'attività della Associazione;
- d) coordina le attività amministrative svolte dal personale dipendente.

ART. 28 – PAST PRESIDENT

Il Collegio dei Past President è composto da tutti gli ex Presidenti di Federmanager Parma che ne rappresentano la memoria storica.

1. Il Collegio dei Past President è organo consultivo e come tale esprime in via preventiva parere non vincolante ogni qualvolta il Consiglio Direttivo lo richieda.
2. Il Collegio dei Past President esercita la sua funzione propositiva e di impulso per il proseguimento delle finalità sociali, anche sottoponendo all'attenzione del Consiglio Direttivo progetti ed iniziative.
3. I Past-President partecipano di diritto alle riunioni del Consiglio Direttivo, senza diritto di voto.

ART.29 - DURATA DELLE CARICHE

1. Tutte le cariche ed i mandati previsti dall'Organizzazione di Federmanager Parma (vedi art 10 - con l'eccezione dei Past President) hanno la durata di tre anni dalla data dell'insediamento.
2. Allo scadere del triennio le cariche vanno rinnovate; è ammesso il principio della rieleggibilità senza compromettere il naturale turnover dei vertici.
3. I componenti del Consiglio Direttivo che ricoprono cariche – quali rappresentanti di Federmanager Parma – al di fuori della stessa in ambito locale, regionale o nazionale mantengono l'incarico per tutta la durata prevista, purchè restino associati a Federmanager Parma.

ART.30 - DECADENZA DALLE CARICHE

1. Il Presidente è dichiarato decaduto dall'incarico quando non è in grado di svolgere il suo mandato per una assenza o impedimento superiore a tre mesi consecutivi.
In questo caso il Vice Presidente convoca, entro i tre mesi successivi, il Consiglio Direttivo per l'elezione del nuovo Presidente.
2. Il Vice Presidente, il Tesoriere e il Segretario decadono dall'incarico quando si verifica l'ipotesi di cui al primo comma del presente articolo.
3. I Consiglieri decadono quando non intervengono a tre riunioni consecutive e, comunque, a quattro riunioni in dodici mesi.
4. Il Consiglio Direttivo, prima di procedere alla sostituzione delle cariche decadute, integra il numero legale con i Consiglieri supplenti, scelti fra i primi dei non eletti.
5. Le decadenze sono sancite dal Collegio dei Provirivi, su delibera del Consiglio Direttivo

ART.31 - ESERCIZIO SOCIALE

1. L'esercizio sociale inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.
2. Entro il 30 giugno di ogni anno l'Assemblea degli associati deve approvare il bilancio consuntivo relativo all'esercizio precedente.
3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il Consiglio Direttivo deve approvare il bilancio preventivo relativo all'esercizio successivo.
4. Il bilancio consuntivo deve prevedere, oltre allo stato patrimoniale ed al conto economico, una nota integrativa illustrativa delle poste e la relazione del Presidente del Consiglio Direttivo.

5. Il bilancio deve essere inoltre corredato anche dalla relazione dei Revisori dei conti.

ART.32 - PATRIMONIO ED ENTRATE

1. Il patrimonio Sociale è costituito dai beni mobili ed immobili di proprietà dell'Associazione e da eventuali donazioni e lasciti fatti a qualsiasi titolo a favore della stessa.
2. Le entrate sono costituite dai proventi delle quote di iscrizione e delle quote associative annuali, nonché da eventuali contributi derivanti da iniziative ed attività svolte dall'Associazione stessa.
3. La scelta delle forme e modalità di investimento spetta al Consiglio Direttivo.
4. L'Associazione non potrà in alcun caso procedere alla distribuzione, anche in modo indiretto, di utili o avanzi di gestione nonché di fondi, riserve o capitali durante la sua vita, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per obblighi di legge.

ART.33 – DURATA

L'Associazione ha durata illimitata e si estinguerà nei casi previsti dalla legge o dal presente statuto.

ART.34 - MODIFICHE DELLO STATUTO

1. Le modifiche del presente statuto possono essere proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno un quarto degli associati aventi diritto al voto. Le modifiche devono essere formulate per iscritto.
Il Presidente deve convocare l'Assemblea Straordinaria entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta di modifica per sottoporre alla stessa le modifiche proposte, col parere del Consiglio Direttivo.
2. Nell'assemblea straordinaria, convocata per le modifiche statutarie, è ammesso anche il voto per corrispondenza.
3. Le modifiche non possono tuttavia in alcun modo essere in contrasto con gli scopi fondamentali di Federmanager Parma.

ART.35 -SCIoglimento E LIQUIDAZIONE

1. Lo scioglimento di Federmanager Parma deve essere approvato dal voto favorevole di almeno tre quarti degli associati aventi diritto al voto.
2. In caso di scioglimento, per qualunque causa, il patrimonio sociale dovrà essere devoluto ad altra Associazione con finalità analoghe, ove esistente, ovvero, in mancanza, a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art.3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.
3. All'Assemblea è demandato anche il compito della nomina di uno o più liquidatori da scegliersi fra gli associati.
4. L'opera dei liquidatori è gratuita. Essi avranno comunque diritto al rimborso delle spese sostenute per l'assolvimento del loro mandato.

ART.36- RINVIO ALLE DISPOSIZIONI DI LEGGE

Per quanto non previsto dalle norme del presente Statuto si fa riferimento alle disposizioni contenute nel codice civile ed alla normativa vigente in materia di associazioni riconosciute.

ART.37 – NORMA TRANSITORIA

Il presente Statuto con le modifiche approvate per referendum del 7 Aprile 2014 dall'Assemblea straordinaria, entra in vigore da tale data e decadono tutte le precedenti norme statutarie.

STATUTO – ALL. "A" CARTA DEI VALORI

I VALORI :

"Noi crediamo":

- nel lavoro come forma di espressione e di realizzazione sociale
- nell'indipendenza di giudizio e nella deontologia professionale qualunque sia la forma attraverso cui viene espressa la funzione manageriale
- nel merito, nella completezza e nella responsabilità
- nella conoscenza quale fonte di ricchezza individuale e patrimonio sociale
- che la conoscenza e l'esperienza debbano essere trasferite mediante la valorizzazione del ruolo dei "seniores"
- nella trasparenza ed eticità dei rapporti
- in politiche che sappiano promuovere e realizzare un modello economico in grado di garantire uno sviluppo sostenibile ed equilibrato a livello sociale, territoriale ed ambientale
- che il manager debba operare rispettando, valorizzando e promuovendo la crescita umana e professionale dei collaboratori.

GLI OBIETTIVI:

"Noi offriamo" :

La nostra professionalità, le nostre competenze, le nostre conoscenze, ed i nostri valori di riferimento mettendoli al servizio della società per:

- collaborare alla promozione ed alla realizzazione degli indispensabili e continui processi di modernizzazione del paese
- collaborare alla effettiva crescita competitiva del "sistema Italia"
- collaborare alle politiche di crescita umana e professionale dei lavoratori.

"Noi vogliamo":

- valorizzare e sviluppare l'intelligenza e la professionalità dei soggetti rappresentati
- dare il nostro contributo allo sviluppo ed alla crescita del Paese
- dare peso politico e sociale alle nostre idee ed alle nostre istanze
- far percepire alla Società il valore del nostro ruolo e la portata dei rischi che corriamo nell'esercizio della nostra professione.

LO STRUMENTO:

"Noi partecipiamo":

- ad una Federazione che, forte dei valori individuali e collettivi che rappresenta, svolge un ruolo propositivo ed incisivo sul fronte sociale ed economico sia a livello nazionale che locale
- ad una Federazione forte ed autorevole che vuole dare il giusto ruolo, la giusta voce e la giusta visibilità al mondo del management in senso lato, i dirigenti, i quadri, i manager indipendenti, ovvero tutti quei soggetti che costituiscono il mondo delle alte professionalità
- ad una Federazione che vuole confrontarsi con il sistema imprenditoriale sia per valorizzare il ruolo manageriale sia per esprimere posizioni autonome ed originali per uno sviluppo sociale ed economico che sappia coniugare mercato e competitività con principi di solidarietà, trasparenza ed eticità.